

Processo Ippolito: ai dc non bastavano le assunzioni di favore

Ferretti: 'on. Salizzoni volle un Centro nucleare in Emilia

Il segretario generale del CNEN accontentò volentieri l'ex vice-segretario della Democrazia cristiana Scontri in aula fra avvocati e P. M. - L'imputato minaccia di andarsene

Tranne la verità

Chiunque segua il dibattito senza un distinguo di parte appurato sulla giacca - senza appartenere cioè per preconcetto né alla schiera degli innocenti, né a quella dei colpevoli - è giunto alla conclusione che l'aula del tribunale tutto si può raggiungere, tranne la verità.

Per quanto ci riguarda, non mutammo certo questo giudizio dal vecchio film francese «Giustizia è fatta». Il regista Cayatte arrivò alla stessa affermazione attraverso l'analisi, pur suggestiva, della figura di ciascun giurato, di vicende umane molto private. Era però, per dirla in termini correnti, un abbozzo qualitativo: comunque giudichino, gli uomini sbagliano perché ognuno riversa nella sentenza la propria meschinità, la propria generosità, l'amore del momento perfino. Chi volesse però appurare, su tale filo, al misticismo o allo strabismo pessimista, indifferentemente.

Qui i problemi sono ben altri. Per dimostrare l'assurdità del nostro sistema inquisitorio e l'incapacità di esso ad ottenere l'accertamento della verità, quella di ieri è un'udienza da manuale. La istruttoria sommaria approfitta della segretezza per affastellare accuse vere e no, in ogni caso incontrollate e incontrollabili. Il pubblico ministero, per seguire testardamente l'unico scopo di prova in qualche modo la fondatezza di tutte le imputazioni, contro Ippolito o contro qualunque altro imputato non importa (e per questo pone domande tendenziose, piega i fatti in nome del convincimento aprioristico - o di una presunzione? - anticipa le risposte dei testimoni o almeno condiziona pesantemente costoro). I difensori sconsigliano e ritorcono ogni parola, con lo stesso apriorismo del rappresentante della Procura, perché - dicono - noi parliamo con l'enorme svantaggio di dover demolire un castello già costruito. Il teste - bombardato da una parte e dall'altra - finisce col diventare uno strumento, frastornato per giunta, irritato, offeso; una palla scaraventata a calci da destra a sinistra, da sinistra a destra. Così si arriva al linciaggio morale, a sbandierare «coram populo» una malizia - ha detto lo stesso avvocato - e affermazioni del malcapitato che siede dinanzi ai giudici.

E tutto questo perché sul processo (sui magistrati, sugli avvocati, sull'opinione pubblica) pesa quella mostruosa prevenzione dell'istruttoria segreta, quel giudizio già pronunciato e che è sempre di colpevolezza.

Il professor Bruno Ferretti, un docente universitario cui molti riconoscono grandi meriti scientifici, è stato costretto ieri, dall'infuriare delle contestazioni, a confessare - finché le sue sofferenze fisiche l'avevano ucciso - di aver fatto parte di una serie di certi suoi dissenzi con Ippolito: avrebbe dovuto essere quindi il discorso pacato di un esperto che oppone le proprie opinioni ad altre opinioni, non meno ancorate alla scienza e alla utilità. Invece è venuta fuori una bolgia, la ricerca accanita della maledice ad ogni costo, del reato affermato da chi di tutta la materia in discussione non sa un'acca.

Ferretti dette a Ippolito, affinché lo consegnasse a Colombo, un memorandum «che metteva in risalto - ha detto lo stesso avvocato - le deficienze tecniche, di metodo, nell'impostazione e nella realizzazione di programmi scientifici. Nient'altro». L'ex segretario generale del CNEN non rimise il documento al destinatario «per ragioni probabilmente valide - ha aggiunto il teste - non vorrei discutere... Del resto il bilancio dell'attività di Ippolito, pur con certe limitazioni che ognuno ha, era positivo». Bene. La mancata consegna del memorandum è stata trasferita in una cartolina incandescente che avrebbe dovuto, a seconda di chi la impugnava di volta in volta, distruggere l'imputato o Ferretti.

Il teste ha elencato certe riserve sui piani nucleari e sul modo in cui sono stati messi in atto. Ecco inchiodato Ippolito! No, Ferretti è corrispondente di tutto, perciò inchiodato è lui!

Il teste scrisse una lettera supponendo che Ippolito volesse dare un nuovo assetto alla ricerca nucleare perché stava per passare all'ENEL. Era d'accordo con tale eventualità e quindi si preoccupò. Finalmente strappata la maschera dell'imputato! Ecco l'uomo che esautorò tutti! No, Ferretti inventò la circostanza, si riferiva ad altri, ora cambia le carte in tavola! E il teste a ripetere: «Ma io dico che le ipotetiche ambizioni amministrative e politiche di Ippolito, se vere, sarebbero state legittimissime. Gli interessi della ricerca avrebbero potuto ormai non coincidere con quelli di Ippolito rivolti più all'ENEL che al CNEN».

Così per un'udienza intera. Altro che interrogatorio! In un clima simile è stato possibile persino il tentativo del pubblico ministero di far depenare dai verbali tutti i giudizi espressi dai precedenti testimoni.

Giorgio Grillo

Alla Corte Costituzionale

Respinta l'eccezione sollevata dall'«uomo di Alcatraz» di Pianosa

La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità relativa alla questione all'art. 116 del Codice penale, nel quale è sancito che i correi rispondono del reato commesso da uno di essi, anche se diverso e più grave di quello voluto. La questione era stata proposta dal Tribunale di Livorno, per il caso di Aldo Piram, il giovane bene che aveva partecipato ad una rapina, nel corso della quale un guardiano era rimasto ucciso, materialmente colpito dal complice del Piram, sconvolto dalla paura di essere stato scoperto. Era stato lo stesso Piram che durante la sua detenzione nel carcere di Pianosa si è fatta una discreta cultura giuridica, ma soprattutto si è dedicato allo studio dei problemi, divenendo un noto or-

Un'udienza incredibile: per quattro ore il pubblico ministero, da una parte, (con la collaborazione più o meno volentiera del presidente) e i difensori, dall'altra, hanno tentato di tirare dalla loro parte il professore di fisica Bruno Ferretti, titolare di cattedra all'Università di Bologna, ex consulente generale del CNEN e membro della Commissione direttiva. Il testimone aveva iniziato la deposizione sabato scorso e l'ha conclusa solo al termine dell'udienza di ieri. Su un solo punto non ha avuto ripensamenti: ha attaccato Ippolito per le sue decisioni in campo scientifico, per la scelta di un piano di lavoro in luogo di un altro. Per il resto, nonostante gli sforzi dell'accusa e della difesa, il professor Ferretti è restato in bilico: ha confermato lettere genuine di lodi per l'ex segretario generale e altre lettere con le quali attaccava duramente Ippolito, accusandolo di essere un «carriista» e di mirare allo smembramento del CNEN.

Ferretti ha invece rinnovato gli attacchi di Edoardo Amaldi e Vincenzo Capilli all'ex ministro dell'Industria e presidente del CNEN, onorevole Colombo: se la Commissione direttiva era un nucleo non si ritiene che egli volte in altre circostanze la responsabilità è sua. Il teste ha inoltre rivelato un episodio inedito e gravissimo: i democristiani si erano accorti delle raccomandazioni per le assunzioni dei loro pressioni sul CNEN, ma andarono oltre: fino al punto di chiedere, quasi si trattasse di un piccolo presentimento per il Natale, la costruzione di un reattore nucleare nella zona in cui sono stati eletti. È il caso dell'onorevole Angelo Salizzoni, che era ministro della DC e attuale sottosegretario del Consiglio dei ministri e segretario del Consiglio dei ministri - il quale chiese e ottenne la costruzione del centro nucleare di Brasmonte in Emilia.

Alla domanda del presidente se avesse «altro da aggiungere», il professor Ferretti ha risposto: «Sì, poche cose... Però dopo questo prologo, che faceva prevedere una rapida conclusione, si è andati avanti per quattro ore».

PRÉSIDENTE - Conferma il memorandum che lei consegnò al prof. Ippolito per il ministro Colombo.

FERRETTI - Sì, conteneva critiche di carattere organizzativo. A quel memorandum si collegò la mia lettera di dimissioni.

PRÉSIDENTE - Conferma il memorandum che lei consegnò al prof. Ippolito per il ministro Colombo.

FERRETTI - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

Grottesco a Palermo

«Arrestati» due manichini col topless

Denunciati i direttori di due eleganti negozi che avevano posto in vendita il monopezzo

L'arcivescovo di Canterbury non si scandalizza del «topless»

Palermo, 30. A Palermo «topless» e relativi manichini sono stati sequestrati e i direttori di due eleganti negozi che avevano esposto in vetrina il monopezzo sono stati denunciati - per aver detenuto ed esposto pubblicamente oggetti osceni - a sensi dell'art. 525 del codice penale.

Per la grottesca operazione, ordinata dal procuratore capo della Repubblica, dottor Scigliano, sono stati mobilitati stamane gli agenti di ben due commissariati, che, contemporaneamente, si sono presentati alle sedi di «Harmonie» e di «Kent» con mandati di sequestro per il materiale «osceno» e denunce per i direttori dei due negozi.

Una banale difficoltà, tuttavia, ha temporaneamente bloccato l'azione dei poliziotti. I «topless» potevano essere facilmente ritirati, sequesterati e messi in una borsa; ma per i manichini? Un commissario di P.S. ha telefonato alla Procura: «Vi servono anche i manichini?». «Ci servono proprio quelli», hanno risposto. E il commissario ha telefonato allora all'autoparco di questura, dove immediatamente è stato inviato un furgone.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina ha rinviato a giudizio il professor Corbo e il dottor Valdemiro Di Fava, rispettivamente sindaco e vice sindaco di Gaeta, i quali dovranno difendersi da un'accusa di omicidio privato in atti di ufficio.

Tale accusa ha avuto origine dalla vendita di due lotti di terreno di proprietà comunale, uno al fratello del sindaco e un altro al suocero del sindaco, al prezzo di 1200 lire il metro quadrato mentre il prezzo di mercato varia dal 10.000 al 15.000 lire al metro quadrato.

Sotto processo il sindaco e il vice-sindaco di Gaeta

Il sostituto procuratore della Repubblica di Latina ha rinviato a giudizio il professor Corbo e il dottor Valdemiro Di Fava, rispettivamente sindaco e vice sindaco di Gaeta, i quali dovranno difendersi da un'accusa di omicidio privato in atti di ufficio.

SOCIETA' TELEFONICA TIRRENA TETI - per Azioni con Sede in Firenze

Direzione Generale in Roma Capitale Sociale L. 54.000.000.000

ASSEMBLEA STRAORDINARIA del 27 giugno 1964

Il giorno 27 giugno 1964 in Roma, presso la Direzione Generale della Società, si è tenuta sotto la presidenza dell'On. Avv. Arrigo Faganelli l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per deliberare sulla proposta di fusione mediante incorporazione nella S.I.P. - Società Idroelettrica Piemonte - per Azioni.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dall'On. Faganelli, dopo aver ricordato che la proposta di incorporazione nella S.I.P. forma anche oggetto delle Assemblee Straordinarie degli Azionisti delle altre quattro Società concessionarie telefoniche (STIPEL, TELVE, TIMO e SET) facenti capo al Gruppo STET e delle Società ex elettriche S.I.P., VIZZOLA, PIEMONTE CENTRALE DI ELETRICITA' e PINEROLESE ELETRICITA', illustra le ragioni che ne hanno determinato l'opportunità.

Nel quadro di tale illustrazione, viene sottolineato che l'alto tasso di sviluppo del settore telefonico e quindi l'esigenza di forti investimenti, comportano la necessità di ricorrere costantemente ad un'ampia misura a fonti esterne di finanziamento. Di fronte a detta necessità, viene rappresentato come sia apparso conveniente utilizzare per il settore telefonico una parte dei fondi che scaturiscono dagli indennizzi spettanti alle Società ex elettriche.

L'Assemblea, emerso tra le varie Aziende interessate, prevede - in sostanza - che le cinque Società telefoniche si concentrino per fusione nella S.I.P. assieme alle altre Società ex elettriche anzi menzionate.

La S.I.P. che muterà la denominazione in «SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico», modificherà opportunamente il proprio oggetto sociale, succedendo in tutti i rapporti giuridici delle incorporate; ad essa faranno capo, in particolare, i rapporti tra lo Stato e le attuali cinque concessionarie telefoniche per quanto attiene la concessione esclusiva del servizio.

La Relazione prosegue mettendo altresì in evidenza come, attraverso l'operazione così configurata, sarà tra l'altro possibile accentuare e potenziare lo sviluppo e l'efficienza del servizio telefonico italiano, in virtù sia delle maggiori capacità finanziarie, sia della più spiccata semplicità di assetto del settore.

Scandalo in Francia

In vendita i temi dell'esame di maturità

PARIGI, 30. Studenti e professori francesi sono in allarme per un scandalo in aula partito da Marsiglia, minaccia di dilagare in tutto il paese e di invalidare gli esami di maturità, quelli che in Francia sono conosciuti con il termine di «baccalauréat».

Un'inchiesta della polizia ha accertato che a Marsiglia, fin dall'inizio della settimana scorsa tutti i candidati potevano procurarsi i temi che sono stati assegnati ieri, acquistandoli semplicemente in un bar solitamente frequentato da studenti. Il prezzo era di 200 mila lire, ma a mano che il giorno degli esami si avvicinava il pagamento avveniva con biglietti di banca tagliati a pezzi.

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?

PRÉSIDENTE - Conferma la dichiarazione per il caso specifico che mi spinse a renderla. Mi riferisco all'accordo sindacale stipulato dal professor Ippolito con i dipendenti in contestazione per i rapporti di lavoro. È stato affermato il principio che i provvedimenti della Regione non possono riconoscere esenti dal sindacato degli organi giurisdizionali, così come lo sono i corrispondenti provvedimenti della Camera e del Senato. Infatti l'esame di diverse norme costituzionali conferma come di Parlamento vengano garantite forme di indipendenza dal come venivano stipulati i contratti?